



Obiettivi di Policy 2021-2027 LabOP2 «Un'Europa più verde»

P. Andreolini, A. Ceci, O. Cuccu - DPCoe NUVAP; C. Sumiraschi - team ASSIST

10 novembre 2021

AGENDA

CLIMA E RISCHI

- ➔ Mitigazione del rischio da frana, da alluvione e da erosione costiera (RCR 35, RCR 37, RCO 25, RCO 26 e RCO 106)
- ➔ Mitigazione del rischio sismico (RCR 96 e RCO 122)
- ➔ Un nuovo indicatore di output: Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico

ENERGIA

- ➔ Efficienza energetica (RCR 26, RCR 29 e RCO 105)
- ➔ *Smart grid* e sistemi di accumulo (RCO 23)
- ➔ Un nuovo indicatore di output: Punti illuminanti

ECONOMIA CIRCOLARE

- ➔ Rifiuti urbani/domestici (RCR 47, RCR 48, RCR 103, RCO 107, RCO 34, RCO 119)

IL PERCORSO DEL LABOP2

Avvio attività del LabOP2

Allineamento sulle conoscenze di base della programmazione 2021-2027
La struttura dell'OP2 e del sistema degli indicatori
Discussione e condivisione percorso

15 settembre 2021

Clima e rischi (Os 2.4)

Cosa misurano gli indicatori di risultato?
Come organizzarsi per raccogliere i dati?
C'è bisogno di nuovi indicatori di output?

29 settembre 2021

Approfondimento
"Clima e rischi"
(22 ottobre 2021)

Efficienza energetica (Os 2.1) ed Economia circolare (Os 2.6)

Cosa misurano gli indicatori di risultato?
Come organizzarsi per raccogliere i dati?
C'è bisogno di nuovi indicatori di output?

13 ottobre 2021

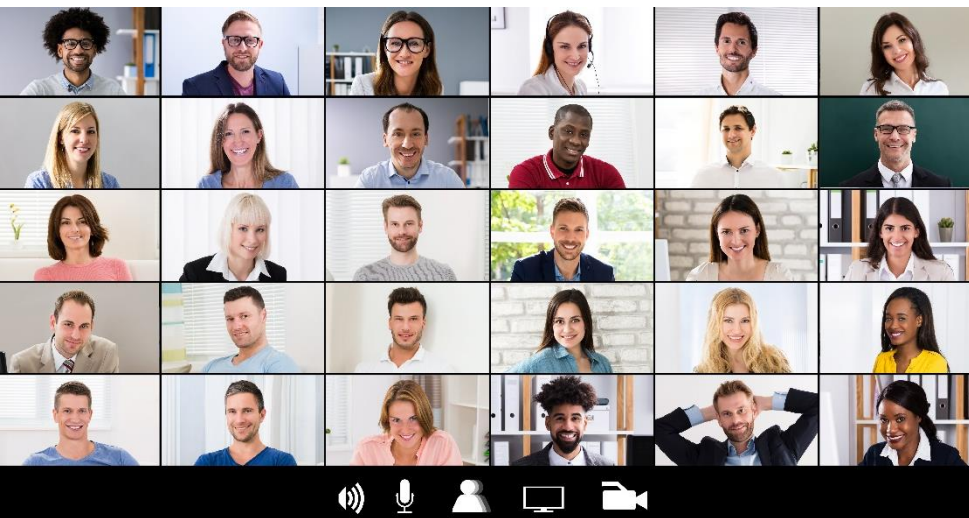
Approfondimento "Energia"
(4 novembre 2021) ed
"Economia circolare"
(5 novembre 2021)

Riunione plenaria conclusiva

Condivisione dei risultati cui si è giunti nel corso degli approfondimenti
Come proseguiamo?

10 novembre 2021

LE ATTIVITÀ DEL LABOP2

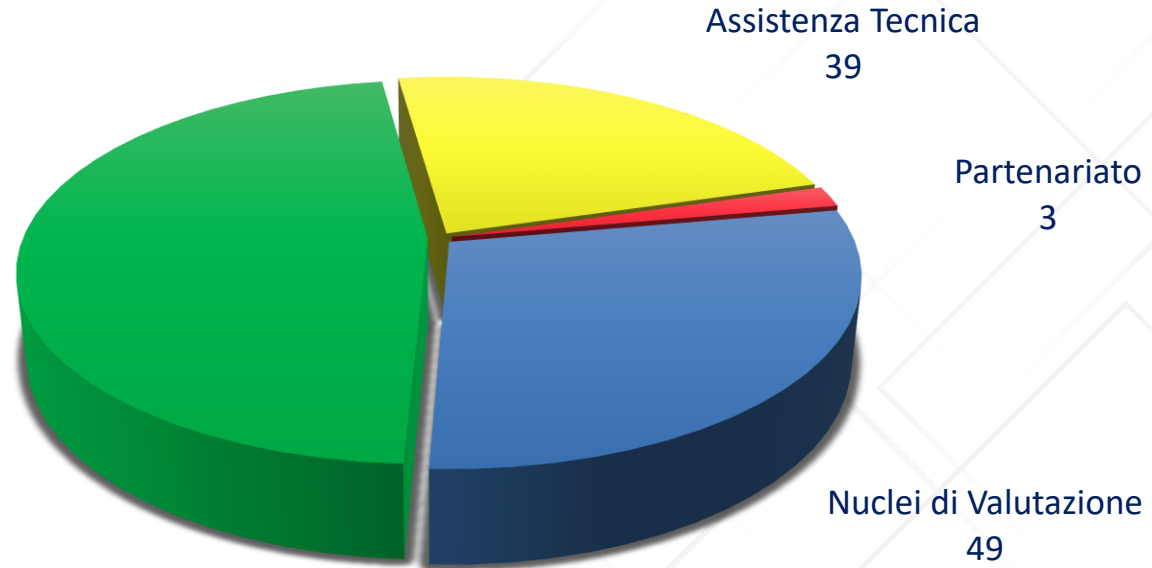


3 riunioni plenarie

3 approfondimenti relativi agli obiettivi specifici Clima e rischi (Os 2.4), Efficienza energetica (Os 2.1) e Smart grid e sistemi di accumulo (Os 2.3) ed Economia circolare (Os 2.6)

171 componenti

Autorità di Gestione,
Dipartimenti
programmazione o
responsabili di OP
81



9 Amministrazioni Centrali (e loro strutture tecniche)
18 Regioni e 2 Province Autonome
2 Soggetti Partner

ORGANIZZAZIONE DEGLI APPROFONDIMENTI SU QUATTRO OS

Clima e Rischi

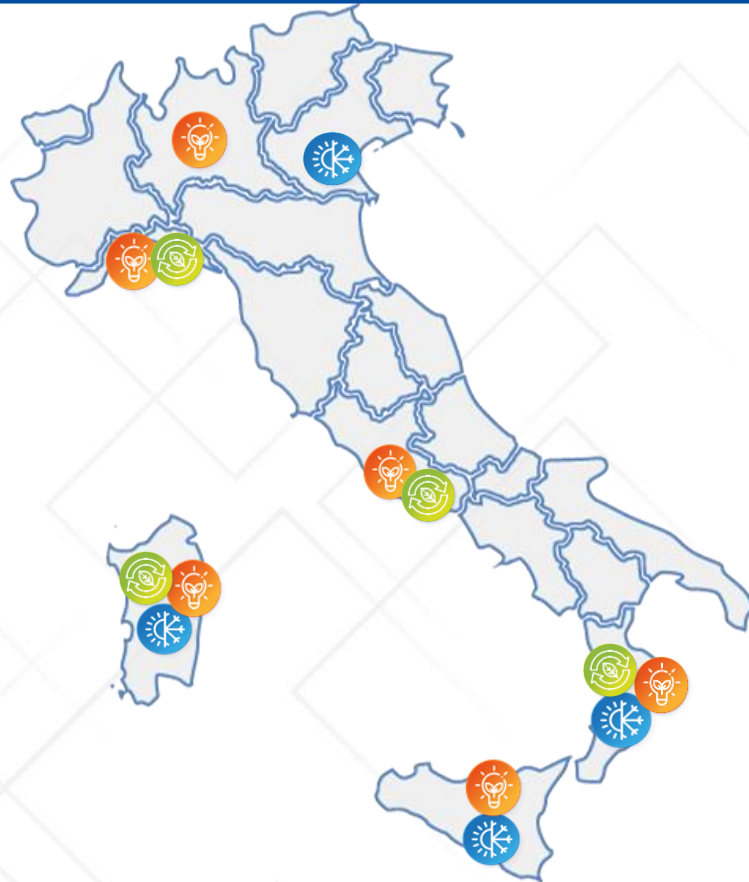
22 componenti
NUVAP-DPCoe (e Team ASSIST), 4
Regioni

Efficienza Energetica e Reti Energetiche

44 componenti
NUVAP-DPCoe (e Team ASSIST), MISE,
MiTE, PON Metro, 6 Regioni

Economia Circolare

30 componenti
NUVAP-DPCoe (e Team ASSIST), AdG PON
GOV, AdG PON Metro, 4 Regioni



ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DI APPROFONDIMENTO SU QUATTRO OS

CLIMA
E RISCHI



ECONOMIA
CIRCOLARE



EFFICIENZA
ENERGETICA
E RETI



Scelta condivisa degli Os da approfondire, dopo allineamento informativo e discussione plenaria su OP2 (15.09.2021)



Lancio esercizio di programmazione (quadro logico) per ogni Os individuato, con proposta di utilizzo **scheda**



Sintesi e restituzione dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni per ogni Os (postati sul padlet) e **discussione sugli elementi emersi** negli incontri LabOP2 (29.09.2021 e 13.10.2021)



Approfondimento degli indicatori considerati per ogni Os (analisi e commento delle *fiches*), prima **all'interno di ogni Amministrazione** coinvolta e, a seguire, **in riunioni di gruppo fra Amministrazioni**, per Os



Restituzione esiti approfondimenti nella riunione finale del LabOP2 (10.11.2021) e accordo sulle attività future

I PRODOTTI DEL LABOP2



Slide presentate nel corso degli incontri



Materiali condivisi da Amministrazioni partecipanti:
Schede compilate su padlet



Integrazione, con note e specificazioni, di alcune *fiches* di indicatori comuni FESR (NOTE IT)



Fiches per nuovi indicatori di programma (INDICATORI COMUNI IT)



Ricognizione delle anomalie di alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio 14-20 (OpenCoesione)

TUTTI I PRODOTTI SONO DISPONIBILI NEL DROPBOX

Nel Dropbox sono inoltre disponibili lo *Staff Working Document (SWD) 198/2021 su performance framework*, monitoraggio e valutazione che include le *Fiches* metodologiche per indicatori di output e di risultato comuni FESR (Allegato I – SWD 198/2021) e i materiali resi disponibili dalla Commissione: FAQ e tipologie di intervento

LE SCHEDE PER GLI ESERCIZI DI PROGRAMMAZIONE

Dal quadro logico agli indicatori con target

- Ragionare in base alla logica del Programma:
quale bisogno? → quale obiettivo? → quali azioni necessarie per raggiungere l'obiettivo? → quale indicatore? → quale target?
- Come collocare le azioni all'interno degli OS (in funzione degli obiettivi principali perseguiti)

Qual è l'indicatore di risultato adeguato e quali questioni prevedi?

- Cosa misura l'indicatore? Come quantifico la popolazione beneficiaria?
- Come mi organizzo per raccogliere i dati necessari a popolare l'indicatore?
- Come quantifico i target?
- Quando misurare e come assicurare la continuità dell'attività di raccolta dei dati?

Metodologia di quantificazione dei target

- Cosa c'è oltre i costi standard?
- Efficacia di CO₂MPARE per quantificare i target

Abbiamo realmente bisogno di nuovi indicatori?

- p.es. edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico
- p.es. punti illuminanti

Legame VAS e indicatori

- Come rendere complementari gli indicatori di monitoraggio VAS e gli indicatori di Programma



MITIGAZIONE DEL RISCHIO DA FRANA, DA ALLUVIONE E DA EROSIONE COSTIERA

DAL QUADRO LOGICO AGLI INDICATORI

Contrasto al dissesto idrogeologico
(riduzione dell'esposizione della
popolazione al rischio da frana, da
alluvione e da erosione costiera)

**RCR 35 - Popolazione che beneficia di
misure di protezione contro le
inondazioni**

**RCO 25 - Opere di protezione
recentemente costruite o consolidate
per fasce costiere, rive fluviali e
lacustri contro le inondazioni**

RCO 24 - Investimenti in sistemi nuovi
o aggiornati di monitoraggio, allarme e
reazione in caso di catastrofi naturali
connesse al clima*

**RCR 37 - Popolazione che beneficia di
misure di protezione contro le
catastrofi naturali connesse al clima
(diverse dalle inondazioni o dagli
incendi boschivi)**

**RCO 26 - Infrastrutture verdi costruite
o ristrutturate per l'adattamento ai
cambiamenti climatici***

**RCO 106 - Opere di protezione
recentemente costruite o consolidate
contro le frane**

**RCR 96 - Popolazione che beneficia di
misure di protezione contro rischi
naturali non connessi al clima e rischi
causati da attività umane***

RCO 122 - Investimenti in sistemi nuovi
o aggiornati di monitoraggio, allarme e
reazione alle catastrofi causate da
rischi naturali non connessi al clima e
da attività umane

RCR 35 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le inondazioni

RCR 36 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro gli incendi boschivi

RCR 37 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)

RCR 96 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane*

In **blu** gli indicatori esaminati nel corso dell'incontro plenario

In **grassetto** gli indicatori oggetto del lavoro comune

In grigio gli indicatori non analizzati nel corso del LabOP2

RCR 35 misura la popolazione che beneficia di misure di protezione contro le **inondazioni**: inondazioni fluviali, inondazioni costiere (p.es. da mareggiata)

RCR 37 misura la popolazione che beneficia di misure di protezione contro le **catastrofi naturali connesse al clima** (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi): per l'Italia, l'indicatore include, oltre tempeste, siccità e ondate di calore, **frane**

COME ORGANIZZARSI PER RACCOGLIERE I DATI PER RCR 35 e RCR 37

A partire dallo strumento di programmazione considerato si individuano le aree a maggiore rischio alluvioni/frana

L'indicazione dell'AP è di individuare le aree a maggiore rischio

Il programmatore, a partire dal costo medio degli interventi calcolato da un mix di interventi finanziati nel 14-20, stima l'area che beneficia della protezione e su questa base la popolazione interessata

Il progettista deve indicare l'area di riferimento e il valore relativo alla popolazione. La fonte del dato della popolazione sono le **sezioni censuarie** calcolate su base ISTAT (censimento del 2011, dato disaggregato rilasciato nel 2018)

SU QUALI INDICATORI DI OUTPUT ABBIAMO LAVORATO

RCO 24 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali*

RCO 122 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane

RCO 25 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni

RCO 106 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane

RCO 26 - Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici*

RCO 27 – Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici*

RCO 28 - Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi

RCO 121 - Area oggetto di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni e dagli incendi boschivi)

In **blu** gli indicatori esaminati nel corso dell'incontro plenario

In **grassetto** gli indicatori oggetto del lavoro comune

In grigio gli indicatori non analizzati nel corso del LabOP2

Cosa si misura?

RCO 25 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni

La grandezza da misurare è la lunghezza (km) dell'estensione dei tratti di costa e dei tratti di fiume protetti con le opere realizzate

Su quest'unità di misura c'è stato un approfondimento in quanto le opere realizzate sono difficilmente misurabili in km lineari (p.es. vasche di laminazione)

Cosa si misura?

La questione è stata sollevata anche da altri Stati Membri

Questa la risposta della Commissione:

Q: Questo indicatore deve essere misurato in km. Per molte AdG le opere finanziate corrispondono alle zone di estensione delle inondazioni misurate in ettari. In questo caso, la zona di estensione delle inondazioni dovrebbe piuttosto essere rilevata con l'indicatore RCO 26 (Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici)?

R: Nel caso menzionato, raccomandiamo l'utilizzo dell'indicatore RCO 26

(Fonte: REGIO register of Q+A on 2021-2027 Intervention Logic-Indicators-Performance, aggiornamento del settembre 2021)

Come organizzarsi per raccogliere i dati necessari a popolare l'indicatore?

Introduzione di un vincolo informativo a carico del beneficiario in fase progettuale e a conclusione dell'intervento

In fase di progettazione va indicata, oltre all'area di intervento, anche l'area che beneficia della protezione

Cosa si misura?

RCO 106 – Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane

La grandezza da misurare è l'area consolidata/protetta dalla frana per effetto delle opere realizzate (ettari)

Si misura l'area protetta dal fenomeno franoso con le opere realizzate

L'area di superficie dovrebbe essere intesa come la superficie stimata del versante protetto (tenendo in considerazione la dimensione verticale) e non semplicemente come la sua proiezione nel piano bidimensionale

Come organizzarsi per raccogliere i dati necessari a popolare l'indicatore?

Introduzione di un vincolo informativo a carico del beneficiario in fase progettuale e a conclusione dell'intervento

In fase di progettazione va indicata, oltre all'area di intervento, anche l'area che beneficia della protezione



MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO

INDICATORI DI OUTPUT: ABBIAMO CREATO UN NUOVO INDICATORE

OBIETTIVI / RISULTATI

Intervenire nelle aree a maggior rischio sismico del territorio per proteggere la cittadinanza e prevenire catastrofi

RCR 96 - Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali non connessi al clima e rischi causati da attività umane*

AZIONI E RISORSE PER OTTENERE I RISULTATI

Adeguamento/miglioramento strutturale di edifici pubblici (rispettando al contempo i migliori standard di efficientamento energetico possibile per le tipologie di edifici messi in sicurezza)

RCO 122 - Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione alle catastrofi causate da rischi naturali non connessi al clima e da attività umane

RCO NEW - Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico

UN NUOVO INDICATORE DI OUTPUT: Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico (1)



| ID | Campo | Metadati dell'indicatore |
|----|--|--|
| 0 | Fondo di riferimento | FESR CF |
| 1 | Codice indicatore | ISOnn (Indicatore specifico di output) |
| 2 | Nome indicatore | Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico |
| 2b | Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data) | ISOnn. Rischio Sismico: edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati |
| 3 | Unità di misura | Edifici |
| 4 | Tipo di indicatore | output |
| 5 | Baseline | 0 |
| 6 | Target intermedio al 2024 | >=0 |
| 7 | Target al 2029 | >0 |
| 8 | Obiettivo di Policy | PO2 Europa più verde |
| 9 | Obiettivo specifico | OS 2.4 Clima e rischi |
| 10 | Definizione e concetti | Questo indicatore misura il numero di edifici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico. Gli edifici devono essere tra quelli indicati come strategici o rilevanti* dalla normativa di riferimento**. |
| 11 | Fonte dei dati | Progetti sostenuti |
| 12 | Tempistica di rilevazione | A completamento dell'output del progetto sostenuto |
| 13 | Questioni di aggregabilità | |
| 14 | Reportistica | Regola 1: Reportistica a livello di obiettivo specifico Previsione per i progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulati alla data (RDC Allegato VII, Tabella 3). |

UN NUOVO INDICATORE DI OUTPUT: Edifici strategici/rilevanti migliorati o adeguati dal punto di vista sismico (2)



| ID | Campo | Metadati dell'indicatore |
|----|-------------------------------------|--|
| 15 | Riferimenti | <p>* SPECIFICA SU EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI:</p> <p>1. Edifici di interesse strategico e opere la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile: sono quelli in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo delle operazioni di protezione civile in emergenza.</p> <p>2. Gli edifici che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le costruzioni pubbliche o comunque destinati allo svolgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali siano normalmente presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane; - le strutture il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di danni ambientali; - le costruzioni il cui collasso può determinare danni significativi al patrimonio storico, artistico e culturale. <p><i>(Rif. OPCM 3274\2003. Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica).</i></p> <p>**ALTRI RIFERIMENTI NORMATIVI</p> <p>A. ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO Per gli edifici esistenti è possibile effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi di adeguamento antisismico che servono a raggiungere i livelli di sicurezza previsti dalle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC); - Interventi di miglioramento antisismico che servono ad aumentare la sicurezza strutturale esistente, senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalle NTC (ad es. anche per vincoli architettonici). <p><i>(Rif. "Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) 2018" approvate con Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018)</i></p> <p>B. ZONE SISMICHE <i>(Rif. OPCM 3519\2006. Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone).</i></p> |
| 16 | Indicatore corporate corrispondente | FESR CF |
| 17 | Note | |



A person's hands are shown holding a glowing lightbulb. The background is dark with string lights visible. A blue semi-transparent banner is overlaid on the image, containing white text.

EFFICIENZA ENERGETICA (OS 2.1)
SMART GRID E SISTEMI DI ACCUMULO (OS 2.3)

OS 2.1: DAL QUADRO LOGICO AGLI INDICATORI

Riduzione dei consumi energetici

RCR 26 – Consumo annuo di energia primaria

RCR 29 – Emissioni stimate di gas a effetto serra*

RCR 105 - Emissioni stimate di gas a effetto serra causate da caldaie e sistemi di riscaldamento convertiti da un'alimentazione a combustibili fossili solidi a un'alimentazione a gas

RCO 18 – Abitazioni con una prestazione energetica migliorata

RCO 19 – Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata

RCO 20 – Condotture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate

RCO 104 – Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento

RCO NEW - Punti illuminanti/luce (2014-2020) (919)

RCO 01 – Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)*

RCO 123 – Abitazioni che beneficiano di caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in sostituzione di impianti a combustibili fossili solidi

SU QUALI INDICATORI DI OUTPUT ABBIAMO LAVORATO

RCO 18 - Abitazioni con una prestazione energetica migliorata

RCO 19 - Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata

RCO 20 - Condotture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate

RCO 104 - Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento

RCO 123 - Abitazioni che beneficiano di caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in sostituzione di impianti a combustibili fossili solidi

NEW RCO - Illuminazione pubblica

RCO 23 - Sistemi di gestione digitale per sistemi energetici intelligenti

RCO 105 - Soluzioni per lo stoccaggio di energia elettrica

RCO 124 - Reti di trasporto e distribuzione del gas recentemente costruite o migliorate

In **blu** gli indicatori esaminati nel corso dell'incontro plenario

In **grassetto** gli indicatori oggetto del lavoro comune

In grigio gli indicatori non analizzati nel corso del LabOP2

UN NUOVO INDICATORE DI OUTPUT: Punti illuminanti (1)



| ID | Campo | Metadati dell'indicatore |
|----|--|--|
| 0 | Fondo di riferimento | FESR CF |
| 1 | Codice indicatore | ISOnn (Indicatore specifico di output) |
| 2 | Nome indicatore | Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico |
| 2b | Codice e nome sintetico dell'indicatore (nome degli open data) | ISOnn. Infrastrutture illuminanti efficientate |
| 3 | Unità di misura | Unità illuminante efficientata |
| 4 | Tipo di indicatore | output |
| 5 | Baseline | 0 |
| 6 | Target intermedio al 2024 | >=0 |
| 7 | Target al 2029 | >0 |
| 8 | Obiettivo di Policy | PO2 Europa più verde |
| 9 | Obiettivo specifico | OS 2.1 Efficienza energetica |
| 10 | Definizione e concetti | <p>L'indicatore ricomprende l'efficientamento energetico delle infrastrutture pubbliche, non costituite da edifici, dedicate prioritariamente alla pubblica illuminazione, considerando come prestazione energetica migliorata la riduzione dei consumi elettrici di almeno il 30%.</p> <p>L'indicatore si applica al numero dei dispositivi atti all'erogazione del servizio, comprendente le forniture di apparecchiature elettroniche e di gestione della rete, eventuali punti di ricarica, dispositivi per il controllo delle condizioni e previsioni meteo, eventuale videosorveglianza, ecc..</p> |
| 11 | Fonte dei dati | Progetti sostenuti |
| 12 | Tempistica di rilevazione | A completamento dell'output del progetto sostenuto |

UN NUOVO INDICATORE DI OUTPUT: Punti illuminanti (2)



| ID | Campo | Metadati dell'indicatore |
|----|-------------------------------------|--|
| 13 | Questioni di aggregabilità | |
| 14 | Reportistica | Regola 1: Reportistica a livello di obiettivo specifico Previsione per i progetti selezionati e valori conseguiti, entrambi cumulati alla data (RDC Allegato VII, Tabella 3). |
| 15 | Riferimenti | |
| 16 | Indicatore corporate corrispondente | |
| 17 | Note | |

Cosa misura l'indicatore?

L'unità di misura sono i *system components* e mal si adatta a misurare gli interventi utili a rendere le reti energetiche intelligenti

L'ipotesi di contabilizzare i singoli dispositivi digitali distribuiti sulla rete in luogo dei centri intelligenti di controllo della stessa, risulterebbe inadatta ad esprimere il grado di evoluzione degli investimenti per i seguenti motivi:

- La digitalizzazione della rete non è strettamente dipendente dall'installazione di un elevato numero di dispositivi. Il possibile utilizzo di nuovi, sofisticati device al posto di una pluralità di componenti meno evoluti porterebbe ad un effetto negativo rispetto al valore assunto dall'indicatore
- L'installazione di componenti in determinati nodi di rete consente la sua smartizzazione influenzando positivamente anche sui nodi non interessati direttamente da interventi ma facenti parte della stessa porzione di rete
- La smartizzazione della rete non avviene esclusivamente attraverso l'installazione di dispositivi digitali in quanto esistono interventi (per esempio: l'aumento della magliatura della rete elettrica), anche di impatto tecnico e finanziario rilevanti, che possono dare un contributo fondamentale alle prestazioni e all'evoluzione della rete ma che sfuggirebbero alla pedissequa applicazione delle modalità di conteggio proposte dalla definizione originaria in quanto non prevederebbero l'installazione di componentistica digitale.



Si propone di interpretare l'indicatore come misura dei nodi di trasporto di energia oggetto dell'intervento di trasformazione intelligente (p.es. cabine primarie e secondarie, centri satellite, ecc.)

È in corso di formalizzazione una richiesta specifica alla CE

SU QUALI INDICATORI DI RISULTATO ABBIAMO LAVORATO

RCR 26 - Consumo annuo di energia primaria

RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra*

RCR 105 - Emissioni stimate di gas a effetto serra causate da caldaie e sistemi di riscaldamento convertiti da un'alimentazione a combustibili fossili solidi a un'alimentazione a gas

RCR 33 - Utenti allacciati a sistemi energetici intelligenti

RCR 34 - Progetti avviati sui sistemi energetici intelligenti

In **blu** gli indicatori esaminati nel corso dell'incontro plenario

In **grassetto** gli indicatori oggetto del lavoro comune

In grigio gli indicatori non analizzati nel corso del LabOP2

Come quantificare il target?

La **baseline** > 0 implica conoscere *ex ante* su quale patrimonio edilizio e su quante imprese si andrà ad intervenire. A partire da un esame di dettaglio degli interventi finanziati nella programmazione 2014-2020 si possono ricostruire i parametri medi di consumo di energia primaria. Due strade possibili per il calcolo della **baseline**:

1. La **Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo** di ISTAT misura l'indicatore "Consumi di energia elettrica della PA per ULA" (373) costruito a partire dai dati su "Consumi di energia elettrica della PA" e "ULA della PA" di fonte Terna Spa



È in corso un confronto con Terna per verificare se sia possibile disporre dell'anagrafica "dietro" i dati. Il *first best* sarebbe poter disporre dei dati sui singoli edifici per stimare la **baseline** con maggiore accuratezza

2. Valorizzare i dati raccolti nel corso della programmazione 2014-2020



È in fase di elaborazione la definizione della procedura per stimare la **baseline** a partire dal parco progetti 2014-2020

RCR 26 - Consumo annuo di energia primaria (2)

Per calcolare il valore dell'indicatore di risultato è necessario chiedere a tutti i beneficiari il risparmio conseguito in termini di energia primaria grazie al progetto finanziato

RCO 18 – Abitazioni con una prestazione energetica migliorata

RCO 19 – Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata

RCO 20 – Condotture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate

RCO 104 – Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento

RCO 01 – Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)*

Come quantificare il target?

La **baseline** > 0 è riferita al livello di emissioni annue stimate prima dell'intervento, implica conoscere *ex ante* le emissioni degli edifici (o delle imprese) su cui si interviene

Come adattare il modello CO₂MPARE e rendere più omogeneo il sistema di calcolo:

- aggiornare i costi sottesi al modello
- scorporare la parte di cantiere dal dato a regime
- disporre del dato a base annua



È in corso di verifica con ENEA la possibilità di adattamento del modello CO₂MPARE per garantire omogeneità tra i diversi programmi

RCR 105 - Emissioni stimate di gas a effetto serra causate da caldaie e sistemi di riscaldamento convertiti da un'alimentazione a combustibili fossili solidi a un'alimentazione a gas

Cosa misura l'indicatore?

L'indicatore RCR 105 misura le **emissioni stimate di gas a effetto serra causate da caldaie e sistemi di riscaldamento convertiti da un'alimentazione a combustibili fossili solidi a un'alimentazione a gas (in tonnellate equivalenti di CO₂/anno)**

Si tratta di un indicatore *residuale* in Italia rispetto a RCR 29

Occorre dotarsi di un sistema di previsione *ex ante* e di monitoraggio specifico di questa tipologia di interventi che non vanno computati nell'indicatore "RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra"



È in corso di verifica con ENEA la possibilità di individuare dei coefficienti tecnici per il calcolo della riduzione delle emissioni con il passaggio dal carbone al gas



A photograph of a recycling facility. In the foreground, a person wearing a high-visibility safety vest with yellow, orange, and green stripes stands on a paved area. To their right are several large, rectangular bales of sorted plastic waste, primarily blue. The bales are stacked and appear to be made of compressed plastic bottles and containers. In the background, there is a long, light-colored metal building with a corrugated roof. Beyond the building, a line of tall evergreen trees is visible against a cloudy sky. The overall scene depicts the process of waste sorting and recycling.

ECONOMIA CIRCOLARE

RIUSO

Rifiuti urbani/domestici

Investimenti in impianti per la raccolta differenziata **RCO 107**

EURO



Raccolta differenziata **RCR 103**

TONNELLATE per ANNO

Raccolta indifferenziata

Impianti di recupero/
Operazioni di recupero

Preparazioni per il riutilizzo
e il riciclaggio

Rifiuti preparati per il riutilizzo **RCO 119**

TONNELLATE per ANNO



Rifiuti riciclati
(pesati nella fase di preparazione) **RCR 47**

TONNELLATE per ANNO

Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti **RCO 34**

TONNELLATE per ANNO



Rifiuti usati come materia prima
(dopo la preparazione per il riutilizzo) **RCR 48**

TONNELLATE per ANNO

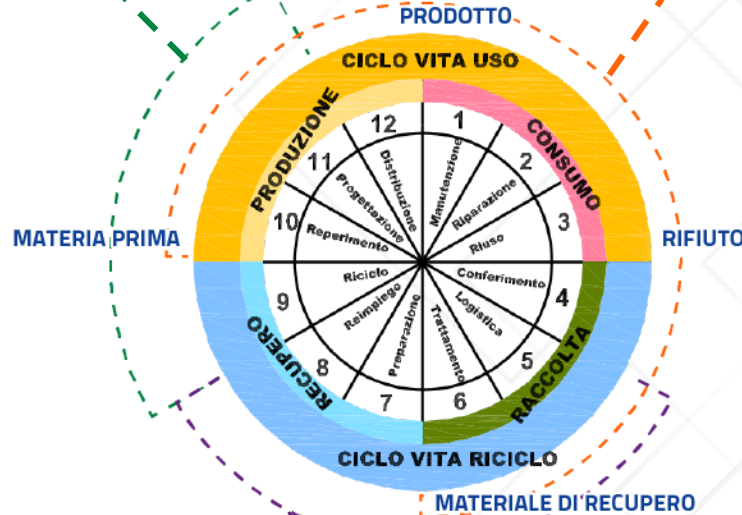
CICLO ECONOMIA CIRCOLARE

Strategia RIDUZIONE

71 Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime

72 Impiego di materiali riciclati come materie prime conformemente ai criteri di efficienza

67 Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio



68 Gestione dei rifiuti domestici: trattamento dei rifiuti residui

Strategia
RECUPERO



IL LABOP2 NON CHIUDE ANCORA ...





valutazione.nuvap@governo.it